

---

## **+++ Ucraina: arcivescovo maggiore Shevchuk rifugiato nel sotterraneo della cattedrale della Resurrezione di Kiev +++**

Momenti di grandissima apprensione a Kiev. Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica ucraina, si è dovuto rifugiare, insieme ad altre persone, in un sotterraneo della Cattedrale della Resurrezione di Kiev a causa dei bombardamenti "intensi" in città. È quanto fa sapere al Sir don Andriy Soletsky, del segretariato dell'arcivescovo Maggiore di Kiev, a Firenze dove sta partecipando all'incontro dei vescovi del Mediterraneo. Prima di lasciare la sua residenza, l'arcivescovo maggiore ha potuto comunicare al Sir come sta evolvendo la situazione in città e nel paese. "Stanotte - racconta - l'esercito russo ha attaccato l'Ucraina. Purtroppo, il governo russo ha scelto la guerra. La mattina presto abbiamo sentito i bombardamenti ed esplosioni anche a Kyiv. Ci sono già decine di morti. L'esercito ucraino non sta deponendo le armi e difende il nostro Paese. Ovviamente, molti sono nel panico ma facciamo di tutto per tenere la popolazione lucida e organizzata". L'arcivescovo Sviatoslav conferma la decisione della chiesa ucraina di non abbandonare il suo popolo. E soprattutto di aprire chiese e strutture a quanti nei giorni a venire avranno bisogno di aiuto e sostegno. "La nostra Chiesa sarà sempre con il suo popolo", dice Sua Beatitudine. "Abbiamo l'esperienza della guerra all'Est dell'Ucraina ormai da 8 anni. Cerchiamo di organizzare bene la rete degli aiuti umanitari, metteremo a disposizione della gente, in caso di emergenza, le nostre chiese e gli edifici che abbiamo in disposizione per salvare ogni vita. Ricordiamo che le nostre chiese erano già diventate ospedali da campo nei tempi della Rivoluzione della dignità". L'arcivescovo lancia quindi un appello: "Continuiamo chiedere alla comunità internazionale di essere uniti con noi, di credere nell'Ucraina che oggi difende la pace in Europa a costo del sangue dei propri figli. Ogni sforzo su ogni campo è molto importante". E aggiunge: "Stamattina ho fatto di nuovo un appello al popolo ucraino, chiedendo di mettersi al servizio uno all'altro, di essere solidarietà, di difendere la nostra Patria. Noi siamo un popolo che ama la pace, non vogliamo fare la guerra con nessuno, non pretendiamo il territorio di nessun altro paese, ma saremo predisposti fino all'ultimo a difendere la nostra casa comune che è la nostra cara terra ucraina".

M. Chiara Biagioni